DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — SABATO 4 OTTOBRE — NUM. 245

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	35	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	43	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni ed inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare dell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto delli 30 maggio 1884:

A cavaliere:

Zonca Antonio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Udine.
Fortunato Vito, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Roma.
Fabbro Eugenio, giudice del Tribunale di commercio in Venezia.
Rinaldi Giulio, giudice del Tribunale di Commercio in Venezia.
Carpineto Antonio, pretore del mandamento d'Ischia.
Corona Francesco, vicepretore del mandamento di Rionero in Volture (Napoli).
Ferrajoli Francesco Antonio, giudice conciliatore di Santo Egidio di Monte Albino (Napoli).
Muratori Costanzo, vicecancelliere della Corte di Cassazione di Torino.
Zamboni Giuseppe, cancelliere del Tribunale di commercio di Venezia.
Casu Dettori Proto, cancelliere del Tribunale di commercio di Sassari.
Pirisi Vincenzo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Sassari a riposo.
Guidi Giuseppe, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Lucca.
Falasca Attilio, aiutante nel corpo del Genio civile di Roma.

Con decreto delli 3 giugno 1884:

Gentilini Augusto, segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti delli 22 giugno 1884:

A commendatore:

Buttini avv. Carlo, deputato al Parlamento Nazionale.
Bontempelli cav. Enrico, già direttore della Officina dei biglietti consorziali di Roma.
Bolla cav. Luigi, capodivisione presso l'Amministrazione centrale della Società generale di credito mobiliare italiano in Roma.

A cavaliere:

Moreni avv. Giuseppe, segretario capo della Cassa di risparmio di Firenze.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti delli 22 giugno 1884:

A cavaliere:

Vimercati conte Guido, ingegnere civile.
Rinaldi Giuseppe, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Caltanissetta.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 22 giugno 1884:

A cavaliere:

Caveglia Crescentino, capitano nell'arma del Genio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2668** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 1884-85;

Veduti i Regi decreti 26 ottobre 1876, n. 3441, 20 aprile 1879, n. 4861, 22 agosto 1880, n. 5620, e 10 giugno 1883, n. 1422;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Pavia, indicate nella tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

TABELLA *delle modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici presso la Regia Università di Pavia.*

Gabinetto di chimica generale.

Direttore.	L.	700
1° Assistente.	»	2,000
2° Assistente.	»	1,200
Preparatore	»	1,200
1° Servente	»	792
2° Servente	»	720
	L.	6,612

Gabinetto di mineralogia.

Direttore.	L.	700
Assistente	»	1,200
Aiuto	»	900
Servente.	»	720
	L.	3,520

Gabinetto di materia medica.

Direttore.	L.	700
Assistente	»	1,200
Servente.	»	720
	L.	2,620

Clinica ostetrica.

Direttore.	L.	800
1° Assistente.	»	1,500
2° Assistente.	»	1,200
1ª Levatrice.	»	1,100
2ª Levatrice.	»	600
	L.	5,200

Gabinetto di fisica.

Direttore.	L	700
1° Assistente.	»	1,200
2° Assistente.	»	1,000
Macchinista	»	1,500
Servente	»	792
	L.	5,192

Clinica medica.

Direttore.	L.	800
1° Assistente.	»	1,200
2° Assistente.	»	800
	L.	2,800

Gabinetto di anatomia comparata.

Direttore.	L.	700
Assistente	»	1,200
1° Preparatore. . . .	»	1,400
2° Preparatore. . . .	»	1,000
Servente.	»	792
	L.	5,092

Orto botanico.

Direttore.	L.	700
1° Assistente.	»	1,320
2° Assistente.	»	1,200
Capogiardiniere. . . .	»	1,400
1° Giardiniere	»	880
2° Giardiniere	»	800
Servente.	»	720
Servente portiere. . .	»	720
	L.	7,740

Gabinetto di patologia generale.

Direttore.	L.	700
Assistente	»	1,200
Servente.	»	720
	L.	2,620

Roma, 6 luglio 1884.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

Il Num. **MCCCCXIX** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione 30 agosto 1883 del Consiglio comunale di Pietrapertosa (Potenza), con cui si propone la trasformazione di quel Monte frumentario, del quale si ignora l'origine, in una Cassa di prestanze agrarie, perchè lo stesso Monte più non corrisponde allo scopo della sua istituzione;

Veduto lo statuto organico proposto per la nuova istituzione in data 28 febbraio 1884;

Veduto il voto corrispondente della Deputazione provinciale;

Veduti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Pietrapertosa (Potenza) in una Cassa di prestanze agrarie, ed è approvato lo statuto organico del nuovo Istituto in data 28 febbraio 1884, composto di dieci articoli, che sarà d'ordine Nostro visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCCXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto l'atto notarile 9 ottobre 1883, col quale i fratelli Leone, Emmanuele e Michelangelo Romanin-Jacur assegnarono alla Fraterna Generale di beneficenza degli israeliti in Venezia l'annua perpetua corrisponsione di lire 1666 66 per la istituzione in quella città di un'Opera pia a favore degli israeliti poveri, e più specialmente degli ammalati, dei convalescenti e dei vecchi impotenti;

Veduta la domanda della suddetta Fraterna per la erezione in Corpo morale dell'Opera pia in discorso, e per l'approvazione del rispettivo statuto organico all'uopo compilato;

Veduta la corrispondente deliberazione 27 novembre 1883 della Deputazione provinciale di Venezia;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia Moisè-Vito Jacur, istituita in Venezia col suddetto atto 9 ottobre 1883, è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico di detta Opera pia in data 19 giugno 1884, composto di diciotto articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 21 luglio 1884:

Del Bono Pasquale, ragioniere principale d'artiglieria di 1ª classe, collocato a riposo a decorrere dal 16 settembre 1884, e contemporaneamente nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia;

Girot Maurizio, id. id. id., id. id. id.

Con RR. decreti del 27 agosto 1884:

Salafia Ignazio, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe, collocato a riposo a decorrere dal 16 settembre 1884;

Russo Giovanni, id. id. 2ª classe, in aspettativa per infermità, id. id. id.;

Colucci cav. Giovanni, ragioniere geometra principale del genio di 1ª classe, collocato a riposo a decorrere dal 1° settembre 1884;

Borea Giacomo, id. id. id. 2ª classe, id. id. id.;

Mazzetta Angelo, ragioniere geometra del genio di 1ª cl., id. id. id.;

Bernacchi Giuseppe, ragioniere geometra principale del genio di 1ª classe, id. id. id., e contemporaneamente nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia;

Lazzaro Nicola, id. id. di 2ª classe, id. id. id., id. id.;

Notti Paolo, id. id. id., id. id. id., id. id.

Con RR. decreti del 1° settembre 1884:

Longo Giuseppe, capitano medico nell'ospedale principale militare di Piacenza, collocato nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 1° ottobre 1884;

Mengoni Fabio, maggiore medico id. id. Salerno, id. id. in seguito a sua domanda a datare id.;

Menghini dott. Domenico, professore aggiunto di 2ª classe di lettere e scienze nel personale civile insegnante per le scuole militari, trasferto col suo grado nel personale civile insegnante per i Collegi militari, coll'anzianità del 1° settembre 1884.

Con RR. decreti del 4 settembre 1884:

I seguenti professori straordinari al Collegio militare di Roma sono nominati effettivi, col grado e classe a ciascuno di essi sottoindicato, nel personale civile insegnante per i Collegi militari, a decorrere dal 1° ottobre 1884, rimanendo destinati allo stesso Collegio militare di Roma:

Antona Traversi Camillo, professore titolare di lettere e scienze di 3ª classe;

Frattini dott. Giovanni, id. id. id.;

Valbusa Diego, id. id. id.;

Tano Florestano, id. id. id.;

Tonti Vito, professore aggiunto di lettere e scienze di 2ª classe;

Pelosi Giovanni, id. id. id.;

Nani Alberto, id. id. id.;

Puget Emilio, id. id. id.;

Tancredi Raffaele, professore titolare di disegno di 3ª cl.

Con RR. decreti del 10 settembre 1884:

Ferrari Annibale, sottotenente nel 62° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Viesti Giuseppe, sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, distretto di Barletta, 260° battaglione, rimosso dal grado;

De Vecchis Luigi, id. id. id. id. di Ascoli Piceno, 149° id., accettata la volontaria dimissione dal grado;

Curatolo Pietro, id. id. id. id. di Trapani, 288° id., id. id.;

Scotini Antonio Publio, capitano Direzione territoriale artiglieria di Venezia (comandante locale artiglieria Chioggia), collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° ottobre 1884;

Pasquali Giorgio, id. di artiglieria, in aspettativa per motivi di famiglia (Roma), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo, a datare dal 27 settembre 1884

ed a decorrere per le competenze dal 1° ottobre prossimo;

Alessandri Ives, sottotenente nel 13° artiglieria, allievo della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, dispensato in seguito a volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'esercito permanente, ed assegnato al 7° artiglieria;

D'Angelo Giuseppe, sergente nel 1° artiglieria in licenza illimitata a Roccadaspide (Salerno), nominato sottotenente di complemento nell'arma d'artiglieria, ascritto all'esercito permanente, a senso dell'articolo 1, lettera *d*) della legge 29 giugno 1882, ed assegnato al 10° artiglieria, al quale dovrà presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno 16 ottobre per fare i prescritti sei mesi di servizio;

De Carolis Raffaele, id. 1° id., id. a Canterano (Roma), id. id. id. id. ed assegnato al 7° artiglieria id. id. id.;

De Angelis Stanislao, id. 1° id., id. a Bisenti (Teramo), id. id. id. id. ed assegnato al 10° artiglieria id. id. id.

Con decreti Ministeriali del 31 agosto 1884:

Zina Giovanni, scrivano locale di 2ª classe, transitato alla 1ª classe, a far tempo dal 1° settembre 1884;
Podio Alessandro, id. id., id. id.;
Manna Enrico, id. id., id. id.;
Zinzani Ulisse, id. id., id. id.;
Sansò Achille, id. id., id. id.;
Liparini Luigi, id. id., id. id.;
Marzullo Luigi, id. id., id. id.;
Marsili Giacomo, id. id., id. id.;

Francia Luigi, scrivano locale di 3ª classe, transitato alla 2ª classe a far tempo dal 1° ottobre 1884;
Fratta Lauro, id. id., id. id.;
Zanardi Achille, id. id., id. id.;
Alberti Vincenzo, id. id., id. id.;
Ranieri Girolamo Bernardo, id. id., id. id.;
Arlenghi Luigi, id. id., id. id.;
Pantaleoni Ercole, id. id., id. id.;
Gregotti Tranquillo, assistente locale, id. id.;
Quaglia Francesco, scrivano locale, id. id.;
Parmigiani Leopoldo, assistente locale, id. id.;
Piazza Concetto, scrivano locale, id. id.;
Gualtieri Giovanni Battista, id., id. id.

I sotto indicati ex-sottufficiali e scrivani straordinari con 12 o più anni di servizio sono nominati scrivani locali di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 1000 a far tempo dal 1° settembre 1884:

Fantacchiotti Alessandro, ex-sottufficiale, al Tribunale supremo di guerra e marina;
Rubino Agostino, scrivano straordinario, all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;
Signorelli Pietro, ex-sottufficiale, alla direzione territoriale del genio militare di Cuneo;
Manuelli Adolfo, scrivano straordinario, all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;
Malavasi Luigi, ex-sottufficiale, alla Direzione del magazzino centrale militare di Torino;
Del Gamba Antonio, scrivano straordinario, alla Direzione del magazzino centrale militare di Firenze;
Guidi Gustavo, ex-sottufficiale, al distretto militare di Ancona;
Lizzini Salvatore, scrivano straordinario, all'ufficio di Amministrazione di personali militari vari (comandato al Ministero della Guerra);
Barbacini Pio, ex-sottufficiale, al Comando del Corpo di stato maggiore;
Pasquali Alfonso, scrivano straordinario, al 3° reggimento artiglieria;
Molonaro Luigi, ex-sottufficiale, all'ufficio d'Amministrazione di personali militari vari;
De Vincenzo Giuseppe, scrivano straordinario, al 10° reggimento artiglieria;
Storti Antenore, ex-sottufficiale, all'ufficio di revisione delle matricole, e contabilità dei corpi;
Ciuti Giovanni, scrivano straordinario, id. id. id. id.;
Savina Giuseppe, ex-sottufficiale, al distretto militare di Belluno;
Colzi Enrico, scrivano straordinario, al Tribunale militare territoriale di Firenze;
Mastropieri Ulisse, ex-sottufficiale, all'ufficio d'amministrazione di personali militari;
Apatsching Enrico, scrivano straordinario, id. id. id. id.;
Setti Antonio, ex-sottufficiale, alla Direzione territoriale di Commissariato militare del IX Corpo d'armata (Roma);
Lagala Giuseppe, scrivano straordinario, alla legione carabinieri di Piacenza;
Cappelli Giovanni, ex-sottufficiale, alla Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino;
Barone Cesare, scrivano straordinario, al 6° reggimento artiglieria;
Pinna Antonio, ex-sottufficiale, al distretto militare di Brescia;
Pandolfi Enrico, scrivano straordinario, al Comitato d'artiglieria e genio;
Zaffini Gerardo, ex-sottufficiale, alla Direzione territoriale di Commissariato militare del X Corpo d'armata (Bari), sezione staccata di Catanzaro;
Mori Giuseppe, scrivano straordinario, alla legione carabinieri di Napoli;
Spinelli Arfileo, ex-sottufficiale, all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;
Rezzati Pilade, scrivano straordinario, all'ufficio d'Amministrazione di personali militari vari;
Benetti Leodomiro, ex-sottufficiale, al Comando del corpo di stato maggiore;
Bartoli Francesco, scrivano straordinario, alla Direzione territoriale di Commissariato militare del IX corpo d'armata (Roma);
Frascoli Davide, ex-sottufficiale, al distretto militare di Caltanissetta (assistente);
De Simone Vincenzo, scrivano straordinario, all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;
Maestri Italo, ex-sottufficiale, alla Direzione dell'Ospedale militare principale di Firenze;
Faggi Augusto, scrivano straordinario, all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;
Micillo Vincenzo, ex-sottufficiale, al distretto militare di Campagna;
Ramo Serafino, scrivano straordinario, al distretto militare di Cagliari;
Parella Francesco, ex-sottufficiale, alla Scuola di guerra (assistente);
Pascali Giovanni, scrivano straordinario, al Comando della divisione militare di Bari;
Malacrida Gerolamo, ex-sottufficiale, al distretto militare di Lodi;
Colli Tommaso, scrivano straordinario, alla Direzione territoriale di artiglieria di Alessandria.

Con decreto Ministeriale del 1° settembre 1884:

Garini Valerio, scrivano locale di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato a riposo a decorrere dal 16 settembre 1884.

Con decreto Ministeriale del 14 settembre 1884:

Contivecchi Giuseppe, tenente di cavalleria nella posizione di servizio ausiliario, con domicilio a Roma, richiamato temporaneamente in servizio presso la Scuola magistrale di scherma.

Con decreti Ministeriali del 15 settembre 1884:

Ghezzi Oreste, scrivano locale di 2ª classe, accordato l'aumento sessennale di stipendio di lire 120, per portarlo a godere dell'annuo stipendio di lire 1320, a datare dal 1° ottobre 1884;
Verona Salomone, id. id., id. id.;

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 19 settembre 1884:

Labrano comm. Federico, capitano di vascello, fu esonerato dalla carica di direttore generale del personale e servizio militare al Ministero della Marina.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 2 alla mezzanotte del 3 ottobre.

Provincia di ALESSANDRIA.

Quattro casi ad Ovada, due ad Asti, uno a Costigliole. Due morti.

Provincia di AQUILA.

Due casi ad Alfedena e Barrea. Un morto.

Provincia di BERGAMO.

Un caso a Calcinate, Ciserano, Torre Boldone, Treviglio, Turano ed Urgnano. Sette morti.

Provincia di BOLOGNA.

Un caso seguito da morte a Gaggio Montano.

Provincia di BRESCIA.

Due casi ad Ospedaletto e uno a Cravagliato. 2 morti.

Provincia di CASERTA.

Tre casi ad Acerra, 1 a Marigliianello, Nola e Saviano. Un morto.

Provincia di CHIETI.

Un altro caso a Quadri nel giorno 28 settembre. Un morto.

Provincia di CREMONA.

Quattro casi a Casalmaggiore, 2 a Soresina, 1 a Casalmorano, Capergnanica, Capralba, Chieve, Credera, Dovera, Grumello, Ombriano, Ossolaro, Pandino, Santa Maria e Trigole; 10 morti.

Provincia di CUNEO.

Tre casi a Cervasca, 2 a Busca, Cuneo, Dronero e Racconigi, 1 a Benevagienna, Genola, Monasterolo, Rocca de'Baldi, Saluzzo e Trinità; 7 morti.

Provincia di GENOVA.

Genova — 22 casi e 28 morti, 21 dei quali dei casi precedenti.

Spezia 3 casi e 2 morti dei giorni precedenti; 2 casi e 1 morto nelle frazioni, 5 casi a Sestri Ponente, 4 a San Pier d'Arena, 2 a Cengio e Portovenere, 1 a Bolzaneto, Castelnuovo Magra, Ceranesi, Pontedecimo e Rocca Vignale. 7 morti.

Provincia di MASSA.

Quattro casi a Fivizzano, 1 a Casola. 2 morti.

Provincia di MILANO.

Un caso a Corte Salasio, San Rocco al Porto e Sedriano — Un morto.

Provincia di MODENA.

Un caso a Formigine ed in una frazione di Modena — Un morto.

Provincia di NAPOLI.

Napoli — 13 morti e 15 dei giorni precedenti. Nuovi casi 47 così ripartiti: San Ferdinando 4, Chiaia 4, San Giuseppe 2, Montecalvario 1, Avvocata 3, Stella 2, San Carlo Arena 1, Vicaria 8, San Lorenzo 3, Mercato 2, Pendino 9, Porto 8.

Nella provincia: Undici casi a Torre Annunziata, 6 a Castellammare, 5 ad Afragola, 4 a Resina, 3 a Barra, 2 a Caivano, Pomigliano d'Arco, San Giorgio a Cremano e Secondigliano, uno a Bosco Tre Case, Giuliano, San Giovanni a Teduccio e Torre del Greco. 14 morti e 10 dei casi precedenti.

Provincia di NOVARA.

Tre casi a Santhià, 1 a Fontanetto Po ed a Trenzano — 4 morti.

Provincia di PAVIA.

Un caso seguito da morte a Santa Giulietta; nessun caso nella frazione di Voghera già invasa dal morbo.

Provincia di REGGIO EMILIA.

Quattro casi a Reggio, 3 a Novellara, 1 a Brescello, Castelnuovo nei Monti e Rubiera — 7 morti.

Provincia di ROVIGO.

Un caso a Cannaro, Corbola, Crespino e Papozze. Tre morti.

Provincia di SALERNO.

5 casi a Scafati; 2 a Nocera Inferiore. 3 morti.

Provincia di TORINO.

2 casi a Grugliasco; uno a Condove, Mathi e Villafranca Piemonte. 5 morti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore straordinario alle seguenti cattedre:

Università di Cagliari.

Fisica.

Università di Catania.

Chimica generale.

Università di Genova.

Materia medica e farmacologia sperimentale.
Letteratura greca.

Università di Messina.

Clinica dermosifilopatica.
Algebra e geometria analitica.
Materia medica e farmacologia sperimentale.

Università di Modena.

Diritto amministrativo.
Diritto costituzionale.
Calcolo infinitesimale.

Università di Napoli.

Diritto canonico.
Lingua e letteratura araba.

Università di Padova.

Procedura civile ed ordinamento giudiziario.
Diritto internazionale.

Università di Palermo.

Propedeutica e patologia speciale dimostrativa chirurgica.

Psichiatria e clinica psichiatrica.

Letteratura latina.

Università di Parma.

Zootomia nell'Istituto veterinario annesso all'Università.

Propedeutica e patologia speciale dimostrativa chirurgica.

Università di Pavia.

Diritto costituzionale.

Patologia speciale dimostrativa e propedeutica clinica medica.

Università di Pisa.

Archeologia.

Università di Sassari.

Patologia generale.

Università di Siena.

Igiene e medicina legale.

Università di Torino.

Statistica.

Diritto internazionale.

Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Filosofia teoretica.

Le domande, su carta bollata, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 gennaio 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, addì 15 settembre 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione

L'esame di concorso per l'ammissione di trenta allievi nella R. Accademia Navale, bandito con notificazione ministeriale in data 15 dicembre 1883 e prorogato fino a nuova disposizione con altra notificazione ministeriale dei 9 settembre p. p., avrà principio a Livorno il 16 ottobre volgente.

Roma, addì 3 ottobre 1884.

Il Segretario Generale: C. A. RACCHIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle 69 Obbligazioni da lire 500 cadauna della* Ferrovia Torino-Savona-Acqui, *passate a carico dello Stato in seguito alla legge del 28 agosto 1870, n. 5858, e comprese nella 10ª estrazione annuale che ha avuto luogo in Roma il 1° ottobre 1884.*

(In ordine progressivo).

10344 10881 11042 11748 12001 12270 12355
12583 12662 12785 13097 14292 14304 14562
15519 15531 15577 15738 15807 16094 16155
16207 16242 16995 17027 17077 17119 17158
17739 18186 18196 18236 18460 19243 19810
20205 21432 24036 24668 24669 24834 24992
25382 25392 25534 26237 26326 64360 64400
64539 64793 64867 64932 65025 65170 65205
65481 67461 68542 68550 68725 69009 69265
69470 69595 70514 70812 70849 71564.

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1884 a beneficio dei possessori, ed il rimborso del capitale da esse rappresentato avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1885, mediante restituzione delle obbligazioni stesse, corredate dalle relative cedole non mature al pagamento, segnate coi numeri 43 a 47.

Roma, il 1° ottobre 1884.

Per il Direttore Generale
M. GIACHETTI.

Pel capo della 3ª Divisione
DARDANO.

V° *per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti*
FUSI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(1ª pubblicazione).*

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 1219, rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano il 19 luglio 1884, per il deposito fatto dai sigg. Luigi e Domenico Sironi fu Francesco, di un certificato cons. 5 0[0, n. 27193-143793, della rendita di lire 30 a favore di Sironi Francesco fu Giosuè, pel tramutamento al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, i nuovi titoli risultanti dal già eseguito tramutamento verranno consegnati al signor Luigi Sironi fu Francesco, giusta la fatta richiesta, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 settembre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 719517 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75, al nome di Nani *Francesco* fu Gaetano, domiciliato in Alzano Maggiore (Bergamo), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nani *Lorenzo-Francesco* fu Gaetano, domiciliato in Alzano Maggiore (Bergamo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 settembre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

TEMI DI PREMIO *proposti dal Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti nella solenne adunanza del 15 agosto 1884.*

Programmi dei concorsi scientifici proposti pel 1886.

Concorso per l'anno 1886.

Tema prescelto nell'adunanza 20 luglio 1884.

« Storia documentata del conte Francesco di Carmagnola « dall'epoca in cui prese a militare sotto le bandiere di « Filippo Maria Visconti sino a quella della sua morte, di- « scutendo i racconti e gli apprezzamenti dei cronisti editi

« ed inediti, degli storici e pubblicisti italiani e stranieri, « e indagando possibilmente i giudizi che sui fatti del conte « portarono i condottieri ad esso contemporanei. »

AVVERTENZA.

Fu già osservato che il Manzoni e il Cibrario avvertono che le accuse mosse al Carmagnola di tepido guerreggiare venivano sopratutto da uomini non esperti di guerra, e che bisognerebbe conoscere quali ragioni strategiche avesse in ciascun caso addotto il Carmagnola, che di guerra s'intendeva meglio d'ogni altro. Or non sarebbe possibile sapere come giudicassero i fatti del Carmagnola i condottieri del tempo suo? La ricerca potrebbe a prima giunta parer difficile, ma non deve riuscire impossibile, quando si pensa che molti dei condottieri contemporanei del Carmagnola sono famosi, e che fra essi c'è anche Francesco Sforza, intorno al quale tanto fu scritto e tanto rimarrebbe ancora da scrivere. Ad ogni modo richiamare anche su cio l'attenzione dei concorrenti non sarà male.

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1886.

Il premio è d'italiane lire 3000.

PREMI DI FONDAZIONE TOMASONI.

Concorso per l'anno 1885

proclamato nella pubblica adunanza del 15 *agosto* 1881.

Un premio d'italiane lire 5000 (cinquemila) « a chi det« terà meglio la storia del metodo sperimentale in Italia. » (Testamento olografo del 4 dicembre 1879).

Il concorso resta aperto a tutto il febbraio 1885.

AVVERTENZE.

Esporre le vicende e i progressi del metodo sperimentale in Italia, principalmente studiato nelle sue applicazioni alle scienze fisiche, con particolare riguardo a tutto ciò ch'esso offre di notevole nei quattro secoli fra il principio del decimoquinto e la fine del decimottavo, comprendendo la scoperta della pila voltaica. A compiere la trattazione del quesito basterà aggiungere un ragguaglio storico, ristretto all'Italia, sul progressivo e rapido svolgimento non solo delle scienze fisiche, ma benanco delle economiche e sociali, per opera del metodo sperimentale.

NB. Opportuna introduzione al corpo principale dello scritto dovrebbe essere un cenno storico riassuntivo di quanto si operò nell'antichità in Italia con indirizzo sperimentale, studiando le cause per le quali quelle sane idee rimasero affogate sotto la marea dei peripatetici, sedicenti seguaci di Aristotile. Opportuna conclusione del lavoro medesimo dovrebbe essere lo studio della influenza esercitata dalla scuola Galileiana, mettendo in luce se e qual parte abbiano avuta gli stranieri nella definitiva adozione del metodo sperimentale.

Concorso per l'anno 1886.

Proclamato nella pubblica adunanza del 15 agosto 1881.

Un premio d'italiane lire 5000 (cinquemila) « a chi det« terà una vita di Sant'Antonio di Padova, illustrando il « tempo in cui visse. » (Testamento precitato).

AVVERTENZE.

L'Opera dovrà essere frutto di ricerche proprie su migliori fonti, attentamente comparate fra loro, e contenere le più estese notizie intorno a Sant'Antonio intrecciandone la vita non tanto coi fatti generali della storia, quanto coi particolari delle istituzioni di ogni maniera, della coltura, dei costumi e in ispecie dei mali sociali, in mezzo ai quali egli portò il rimedio della carità, che lo ha fatto grandeggiare nelle pietose tradizioni dei popoli. Qui vuolsi soltanto avvertire che, tenendo dietro all'ordine voluto dalla materia e da un rigoroso metodo di trattazione, dovrà tornar opportuno il farsi addentro in alcuni punti o non ancora abbastanza chiariti o controversi. Così, a cagion d'esempio, nelle relazioni della Spagna col Marocco; nel movimento delle idee, che ridestarono e invigorirono il pensiero di una riforma cattolica; quindi nei postulati pratici del Catarismo e nelle teorie adoperate a giustificarli; nelle forme successive della regola di San Francesco; nelle cagioni e nelle immediate conseguenze dei litigi insorti sopra il suo significato.

Verrà pure in acconcio di prendere in esame gli scritti attribuiti a Sant'Antonio, trattenendosi a discorrere della letteratura dei chierici di quella età, e ad indagare le origini dello Studio di Padova.

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pom. del giorno 31 luglio 1886.

Discipline comuni ai Concorsi biennali del R. Istituto, a quelli annui di fondazione Querini-Stampalia ed a quelli di fondazione Tomasoni.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e quelle pel *Concorso sulla vita di Sant'Antonio* potranno esserlo anche nella lingua portoghese o spagnuola. Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nell'annua pubblica solenne adunanza dell'Istituto.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, la pubblica nei suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi delle fondazioni Querini-Stampalia e Tomasoni.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla Segreteria dell'Istituto per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

Quanto poi a quelle pei concorsi della fondazione Querini-Stampalia, l'Istituto ed i curatori di essa, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie, che reputassero conveniente.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER

per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

È aperto il concorso al premio d'italiane lire 3000 all'italiano « che avesse fatto progredire nel biennio 1884-85 « le scienze mediche e chirurgiche, sia colla invenzione « di qualche istrumento o di qualche ritrovato che ser« visse a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche « opera di sommo pregio. »

Discipline relative a questo premio.

Non sono ammessi i membri effettivi del Reale Istituto Veneto; ed il concorso si chiude alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 dicembre 1885.

Il risultato del medesimo si proclamerà nella pubblica solenne adunanza del 15 agosto 1886.

Le opere presentate devono essere manoscritte, e porteranno una epigrafe, che sarà ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dello autore. Verrà aperto il solo viglietto dell'opera premiata.

Anche la presentazione d'istrumenti e d'altri oggetti sarà accompagnata dall'epigrafe e dal rispettivo viglietto suggellato.

Venezia, 15 agosto 1884.

Il Presidente: F. LAMPERTICO.

Il Segretario: G. BIZIO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La lotta impegnatasi tra i due partiti politici inglesi relativamente alla riforma elettorale si mantiene sempre vivissima. Nella scorsa settimana, non meno di cinque o sei oratori dei due partiti hanno preso la parola in varie città del paese, gli uni per censurare, gli altri per difendere la condotta della Camera dei lordi. Nessuno è stato più severo nelle sue censure, del ministro del commercio, sir Chamberlain, che ha parlato a Birmingham. Il ministro ha dichiarato che facendo appello al buon senso dei lordi, il signor Gladstone aveva fatto appello ad un essere così invisibile come la flotta spagnuola in certe commedie celebri. Il signor Chamberlain si addimostrò convinto che la Camera dei pari andrà fino al fondo nella sua resistenza alla franchigia elettorale, ma esso ne è lieto perchè « la vittoria finale del liberalismo sarà di tanto più completa ». Ciò vuol dire, al far dei conti, osserva l'*Indépendance Belge*, che il partito liberale otterrà non solo la riforma elettorale ma altresì la revisione della Camera dei lordi.

Le istesse idee ha manifestate sir Samuel Morley, il quale, pure dichiarandosi partigiano di una seconda Camera, ha chiesto, in un discorso pronunciato a Funbbridge, che i poteri di questa Camera fossero limitati. « È chiaro, aggiunge l'*Indépendance*, che è giunto il momento che il signor Gladstone si mette a capo del movimento *revisionista*, non fosse altro per impedire che esso degeneri in un movimento *abolizionista* ».

La Camera dei lordi è stata pure acerbamente criticata da un oratore, di cui essa teme particolarmente gli attacchi. Si tratta del signor Forster, l'ex-segretario di Stato per l'Irlanda, che grazie alla sua moderazione è tenuto in conto di conservatore. Ora il signor Forster ha fatto l'elogio della politica conciliante praticata fin qui dal signor Gladstone di fronte ai lordi, ed ha predetto alla Camera dei lordi che i conservatori istessi che pur fanno parte dei due milioni di cittadini cui si tratta di accordare il voto, non le perdonerebbero di aver tentato di ritardare la loro emancipazione politica. « Il signor Forster, nota l'*Indépendance*, ha ragione, e la prova di ciò che egli disse è già fatta, perchè un gran numero di operai conservatori si sono recentemente associati al voto di biasimo contro la Camera dei lordi, formulato recentemente dalla *Trades Union*. Ma lord Salisbury ed i suoi saranno tanto più meravigliati del discorso del signor Forster, che questo oratore aveva esordito difendendoli contro le censure eccessive di uomini che negano ai lordi ogni patriottismo ed ogni capacità. »

Da parte dei conservatori il discorso più importante pronunciato recentemente fu quello di lord Cranbourne, figlio di lord Salisbury. Esso ha dichiarato che l'ostilità del partito *tory* alla riforma gli è imposto dall'istinto della propria conservazione, dichiarazione questa che la succitata *Indépendance* chiama un'imprudenza ingenua.

Il *Times* in un suo articolo sull'Egitto domanda vigorosamente che l'Inghilterra conservi Kartum, e dice poi:

« Se noi possiamo senza seria resistenza sbarazzarci dalle garanzie reclamate dalle potenze europee nell'interesse dei loro sudditi, s'intende bene che noi ci proponiamo di darne delle altre egualmente serie.

« Noi non possiamo giungere ad un tale risultato se non se cessando di permettere che gli affari di Egitto ad Alessandria ed a Kartum si trascinino miseramente e senza scopo dentro al cerchio in cui si mossero durante questi due ultimi anni, e se non ci poniamo seriamente all'opera di riorganizzare l'Egitto sopra una base solida e durevole.

« Sarebbe puerile supporre che noi possiamo ciò fare o che possiamo far credere di essere risoluti a volerlo fare se non ci preoccupiamo di conservare all'Egitto la sua necessaria frontiera. »

Veniamo assicurati, dicono i *Débats*, che tra la Francia e la Germania è stato conchiuso un accordo col quale sono stati sistemati i rapporti di buon vicinato tra le due potenze sui punti della costa d'Africa ove i loro possedimenti si toccano.

La base di quest'accordo sarebbe la facoltà concessa ai sudditi dei due paesi di fare il commercio sui territori tedeschi o francesi, senza essere tenuti al pagamento dei diritti di dogana, ma unicamente a quello dei diritti di pilotaggio, di riva ed altri. Il Cameroon sarà quindi aperto ai francesi come l'Ogoué sarà aperto ai tedeschi.

Questa notizia dei *Débats* è confermata da autorevoli giornali tedeschi.

La *Norddeutsche Allg. Zeitung*, da canto suo, dice che il protettorato della Germania su alcuni punti della costa africana sarebbe veduto con benevolenza dai gabinetti inglese e francese.

Il *Temps* aveva annunziato, pochi giorni or sono, che il principe di Bismarck ha invitato parecchi capi di grandi Case di commercio di Amburgo a venire a Friedrichsruhe per conferire con lui relativamente alla sistemazione della situazione dei territori africani, posti sotto la protezione della Germania.

Ora il corrispondente berlinese dello stesso giornale conferma che si tratta in fatti di regolare la situazione politica di quei paesi, di fissare i rapporti di essi coll'impero e di trovare un modo d'amministrazione.

Il corrispondente aggiunge che, secondo le voci che corrono a Berlino, ogni colonia avrà una legislazione speciale.

Il *Daily News* pretende di sapere che una Conferenza si riunirà la prossima settimana a Londra per esaminare la grave situazione dell'Africa australe.

Prima che il Parlamento ungherese si aprisse ufficialmente aveva avuto luogo una riunione delle due Camere.

Il presidente decano vi comunicò il programma del ricevimento dato dal sovrano ai membri della Camera.

Come in tutti gli anni precedenti, il deputato Frany, dell'estrema sinistra, protestò contro il cerimoniale di apertura, dolendosi: che l'apertura del Parlamento avesse luogo al castello di Buda e non al palazzo stesso del Parlamento; che dignitari esteri (il gran mastro ed il gran ciambellano della Corte imperiale) assistessero alla cerimonia; che l'imperatore leggesse il discorso a capo coperto, mentre i membri del Reichstag lo ascoltavano a capo scoperto; e, da ultimo, che la bandiera giallo-nera ondeggiasse sulla guglia del castello, mentre le bandiere ungherese e croata non erano issate che ai due lati.

Il ministro presidente rispose, fra gli applausi dell'adunanza, che dal 1867 in poi il deputato Frany rinnovava regolarmente ciascun anno la sua protesta, ma che essa non impedì mai che i deputati assistessero in gran numero al ricevimento dell'imperatore.

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna che l'antagonismo esistente fra greci e bulgari in Macedonia, antagonismo che si era già inasprito per l'assassinio dell'archimandrita Teofilo, è ancora cresciuto per causa degli avvenimenti succeduti ultimamente a Poliana nel sangiaccato di Aoret-Hissar.

Poliana fa parte dei distretti dove, in conformità del firmano imperiale, dovevano essere istituiti dei vescovati bulgari. Nel 1859 gli abitanti di Poliana e delle vicinanze, affine di sottrarsi alla autorità abusiva dei vescovi greci, si erano posti sotto il protettorato del papa ed avevano in tale occasione ricevuta la denominazione di « uniati. »

Ora, dopo la pubblicazione del firmano imperiale, l'esarca ed altri bulgari influenti pervennero a fare rientrar questi « uniati » nel seno della chiesa ortodossa. Gli abitanti di Poliana si aspettavano la erezione nel loro distretto di un vescovato bulgaro, altrimenti essi non si sarebbero esposti di nuovo alle vessazioni della autorità ecclesiastica greca.

Ma non essendo il firmano stato eseguito, gli « uniati » credettero di non poter fare meglio che ritornare nel grembo della chiesa cattolica e di implorare ancora una volta la protezione del suo clero.

Ma le cose non si fermarono qui.

Sul principio di quest'anno l'esarca, dietro parola passatane col ministro, credeva che il firmano sarebbe entrato in vigore, e si provò di richiamare gli « uniati » al loro vecchio culto.

Di qui cominciò per essi una nuova serie di malanni. In parecchi villaggi del distretto di Poliana si fecero arrestare dei notabili, i quali, accusati di mene rivoluzionarie, furono tradotti davanti a un Consiglio di guerra.

In altre località il *caimacan* si fece pagare forti somme dai notabili, minacciando, se vi si rifiutavano, di denunziarli come imputati politici.

Non appena questi fatti furono recati a conoscenza dell'esarca, esso tolse in sue mani l'affare ed ordinò che i bulgari, innocentemente arrestati, fossero immediatamente rimessi in libertà.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

NAPOLI, 3. — Bollettino della stampa dalle 4 pom. del 2 alle 4 pomerid. del 3: casi 49, decessi 13 e 10 dei precedenti casi.

BREMA, 2. — Il rappresentante della Casa Luederitz ad Angra-Pequena, il 9 agosto è stato informato dal capitano tedesco Raven, che il territorio della costa di Angra-Pequena fu posto sotto la protezione dell'impero germanico e che la bandiera germanica vi fu issata. Lo stesso rappresentante venne richiesto di avvisarne le navi da guerra inglesi e tedesche che approdassero ad Angra-Pequena.

CAIRO, 3. — La voce del richiamo del generale Wolseley è infondata.

PARIGI, 3. — Ieri vi furono a Marsiglia 2 decessi di cholera, a Tolone 1, nel Gard 3, nell'Ardèche 2, a Bona 7.

LONDRA, 3. — Il *Times* dice: « La Francia domandò la mediazione degli Stati-Uniti nella sua vertenza colla China, ma persistendo nel reclamare una indennità. Il ministro americano comunicò tale proposta a Li-Hung-Chang, che biasimò vivamente la condotta della Francia e dichiarò che la China farà la guerra ad oltranza. »

LONDRA, 3. — Il *Times* conferma la notizia del prossimo richiamo di Wolseley, il cui successore sarebbe Stephenson. Tale richiamo indica che il governo per ragioni ignote, giudica la presenza di Wolseley a Londra necessaria piucchè in Egitto.

Lo *Standard* ha da Berlino:

« L'Inghilterra avrebbe aperto nuove trattative con la Francia riguardo all'Egitto ».

Lo *Standard* ha da Vienna:

« Dicesi che lo czar verrà a Vienna prossimamente. »

GIBILTERRA, 3. — Gli insorti del Marocco, partigiani dello sceriffo di Uazzan, si sono sottomessi.

LONDRA, 3. — Il governo ricevette un dispaccio da Baring il quale conferma la ripresa di Berber.

Baring riferisce che Gordon entrò in Berber dopo averla bombardata.

Gli insorti e gli abitanti ostili erano fuggiti durante il bombardamento.

PARIGI, 3. — L'*Agenzia Havas*, riproducendo la notizia del *Times* circa la mediazione degli Stati Uniti nella vertenza franco-chinese, dice:

« Gli Stati Uniti avranno prestato i loro buoni uffici, ma la Francia non domandò alcuna mediazione. »

LA AJA, 3. — La Camera approvò il progetto di legge per la revisione dell'articolo della Costituzione relativo alla reggenza. Le Camere si scioglieranno nella prossima settimana.

PARIGI, 3. — È infondata la voce corsa del ritiro di Waddington dall'ambasciata francese di Londra.

Il *Temps* dice:

« La Commissione del bilancio domanderà di convertire l'antico 4 1/2 in 4 per cento, ovvero 3 per cento. La conversione procurerebbe una economia di tre milioni.

HONG-KONG, 3. — La popolazione chinese ricusa di lavorare per gli europei. Parecchie persone furono aggredite o ferite.

LONDRA, 3. — Si ha dall'Islanda che un uragano, l'11 settembre, fece naufragare molte navi.

PARIGI, 3. — Ieri vi furono nel dipartimento dei Pirenei orientali 3 decessi di cholera.

AURILLAC, 3. — Vi fu un grande incendio a Montgrélant, circondario di Murat. 60 case furono distrutte.

CAIRO, 3. — Si smentisce ufficialmente il richiamo del generale Wolseley.

Il kedivè ricevette un dispaccio, il quale conferma che le truppe ripresero Berber. I ribelli però riuscirono a trasportare via il bottino.

GALVESTON, 3. — La popolazione di Salinas, alla frontiera del Messico, invase il palazzo del municipio ed uccise l'alcade, il capo di polizia ed altre 20 persone.

VIENNA, 3. Il pittore Mackart, colpito da una meningite complicata, con una affezione polmonare, è in fin di vita.

LONDRA, 3. — Il lord mayor, dal fondo raccolto per pubblica sottoscrizione a favore dei naufraghi del *Nisero*, ha prelevato la somma di lire sterline 70, assegnandole al marinaio tesoriere ed alla superstite famiglia del defunto marinaio Losevego.

Questi due marinai italiani facevano parte dell'equipaggio del *Nisero*.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Le liste dei giurati.* — Il sindaco di Roma rende noto che le liste dei giurati dei sei mandamenti di questa città, per l'anno 1885, trovansi ostensibili nell'ufficio di statistica posto sotto il portico del Vignola in Campidoglio, e vi rimarranno, con facoltà a chiunque di prenderne cognizione, per dieci giorni da oggi, come prescrive l'art. 14 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (Serie 2ª).

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE ACQUE POTABILI DI ROMA (1)

I.

Nella lettera che precede il volume di cui ci accingiamo a fare parola, l'illustre prof. Cannizzaro scrive all'onorevole sindaco di Roma che, trattandosi di acque che perennemente si distribuiscono ad una grande città, quali sono le quattro acque potabili dette Marcia, Vergine, Felice e Paola, egli non credette conveniente limitarne lo esame a quei saggi parziali considerati sufficienti per un giudizio sommario; ma volle che se ne facesse una rigorosa e completa analisi chimica, di cui affidò l'esecuzione a tre accurati chimici, dediti da più anni all'analisi chimica, in cui acquistarono grande perizia, di cui hanno dato prova con pregevoli lavori pubblicati, e due dei quali fecero studi speciali sulle acque potabili e sui metodi di analizzarle, e seguirono, prendendovi parte, la lunga ed animata discussione che in questi ultimi tempi si è agitata e si agita tuttavia su tale importante argomento di chimica applicata all' igiene.

L'associazione di quei tre chimici valse a sollecitare il compimento del lungo e tedioso lavoro, ed a garantirne la grande esattezza mediante il triplice controllo di tutte le esperienze; e, siccome si può considerare come buona acqua potabile quella che è limpida, che non contiene notevoli quantità di materie organiche, soprattutto di origine animale, nè di ammoniaca, che svaporata non lasci un residuo eccedente i 50 grammi per 100 litri, e che questo residuo non contenga altri sali che quelli alcalini ed alcalini terrosi, non più di 30 grammi di carbonato terroso, nè più di 4 grammi di magnesia e non più di 6 grammi di anidride solforica corrispondente ai solfati. Ora i risultati delle analisi di tutte quattro le acque potabili esposte diffusamente nella relazione soddisfano appieno a tali condizioni, e confermano l'antica riputazione della bontà delle acque di Roma.

Migliori sono la Marcia e la Vergine, e la prima ha inoltre il vantaggio della più bassa temperatura.

La Felice, sebbene priva di materie organiche al pari delle altre due, si deve considerare inferiore ad esse, perchè contiene sali calcari in quantità maggiore che l'acqua Vergine e quella Marcia, ed è più dura di questa ultima quantunque lo sembri meno, perchè, stante la silice contenutavi, non depone facilmente i sali terrosi discioltivi.

L'acqua Paola, che è un miscuglio delle acque delle sorgenti Traiane e di quelle del lago di Bracciano, sebbene lasci minor residuo di tutte le altre, abbia minor quantità di sali calcari, e sia pertanto, come si dice, più leggiera, deve considerarsi inferiore alla Marcia ed alla Vergine, perchè contiene una piccola quantità di materie organiche, probabilmente di origine vegetale, quantità che può crescere con le variazioni di livello del lago di Bracciano.

Però nè la Felice, nè la Paola possono essere escluse dalle tollerabili acque potabili, poichè la durezza dell'una e la materia organica dell'altra non eccedono i limiti indicati per le buone acque.

Per la loro bontà attuale, ossia per la cosidetta potabilità, la relazione dei tre chimici pone alla pari le due acque Marcia e Vergine, nonostante la diversa composizione della piccola quantità di materia solida che contengono disciolta. Quelle due acque naturali appartengono a due tipi diversi, come sono diverse le origini rispettive.

Nella Marcia il residuo è quasi tutto carbonato di calce, proveniente da terreni calcari; invece, siccome l'acqua Vergine si condensa e corre per terreni vulcanici disgregati, il carbonato di calce che contiene è accompagnato da quantità non trascurabili di silice e di sali alcalini, non esclusi i potassici; ma, il più scrupoloso esame delle statistiche non fornì nessuna prova che quelle due qualità di acqua potabile esercitino effetti diversi sulle popolazioni che le bevono.

Per un volgare ragionamento, *a priori*, alcuni medici italiani e stranieri sospettarono che le acque che contengono tanto carbonato di calce quanto la Marcia, favoriscano la formazione di calcoli vescicali, mentre vi furono fisiologi che giudicarono tali acque utili alla nutrizione del tessuto osseo.

D'altra parte poi alcuni sospettarono e dissero nocivi i sali potassici che trovansi nell'acqua Vergine; altri invece attribuirono un'azione utile ai sali potassici e agli altri sali alcalini che rinvengonsi in quell'acqua.

La statistica non ha dato ragione nè agli uni nè agli altri. Quest'argomento fu investigato con cura dalla Commissione inglese sulle acque fluviali (*The Rivers Polluction Commissioners*), che nel suo sesto rapporto espose tutte le prove che le acque, allora che non contengono materie

(1) *Analisi chimica delle acque potabili della città di Roma*, eseguita per incarico del Municipio dal prof. Francesco Mauro e dai dottori Raffaello Nasini e Augusto Piccini nell'Istituto chimico dell'Università di Roma, diretto dal prof. Stanislao Cannizzaro — Roma, tipografia fratelli Bencini, 1884.

organiche deleterie e non lasciano un residuo considerevole, sono egualmente salubri, sia che il residuo contenga più o meno carbonato di calce o sali alcalini.

Non deve recare meraviglia che l'organismo umano non si risenta di questa diversità di composizione delle materie minerali disciolte nelle acque potabili e vi si adatti facilmente, ove si rifletta che la quantità totale che s'ingerisce con l'acqua che si suol bere è tutto al più di mezzo gramma per litro, e che questa quantita è assai minore di quella delle materie minerali contenute nei vari alimenti.

Riguardo all'altro quesito che si fa ai chimici analizzatori di acque potabili, cioè se l'una o l'altra di esse presenti maggiori o minori pericoli nei casi di invasioni epidemiche, si deve esaminare ogni acqua per sapere:

1° Se nel suo corso essa possa ricevere microbi morbiferi o i loro germi;

2° Se quell'acqua possa favorire più o meno lo sviluppo dei germi morbiferi che vi penetrarono.

Perciò, quando un chimico trova in un'acqua potabile una quantità di nitrati eccedente quella piccolissima, che non manca mai, è suo dovere indagarne la provenienza e l'origine; e, se non è escluso che quei nitrati provengano da materie escrementizie umane, o non è dimostrato che l'acqua subì una prolungata ed estesa filtrazione che la depurò da ogni germe morbifero, il chimico dichiara l'acqua sospetta, cioè atta a propagare le malattie che si attribuiscono a speciali microbi, come il colera ed il tifo, trasmissibili per mezzo dell'acqua potabile.

Ebbene, questo caso capitò appunto con le due acque Vergine e Felice, che contengono una quantità di nitrati e di cloruri maggiori di quella minima riscontratasi nelle acque sorgive in altri climi ed in altre condizioni geologiche. I signori Mauro, Piccini e Nasini con accurate ed ingegnose indagini riescirono a dimostrare come quella eccedente quantità di nitrati si riscontri sempre in tutte le acque condensate nei terreni vulcanici che circondano Roma, specialmente se coperti da boschi, quando è esclusa la possibilità che quei nitrati provengano da materie escrementizie. Con ciò venne escluso ogni sospetto che avrebbe potuto destare la quantità di nitrati rinvenuta nelle acque Felice e Vergine, e fu confermata con prove irrefragabili l'opinione sostenuta dal dott. A. R. Leeds ed inserita nel rapporto annuale dell'ingegnere capo delle acque di Filadelfia per l'anno 1883, cioè che la quantità d'acido nitrico e di cloro nelle acque potabili non si possono ritenere come un indizio del loro previo inquinamento, quando non si trovino altre prove della presenza di materie di origine animale. (1)

In quanto poi al secondo punto di vista sotto il quale un'acqua potabile dovrebb'essere esaminata, cioè per sapere se essa sia più o meno atta a conservare e moltiplicare i microbi morbiferi che eventualmente vi cadessero, nello stato attuale della scienza nulla può affermarsi o negarsi in proposito, poichè, se sappiamo che la composizione delle acque influisce nello sviluppo e nella moltiplicazione di alcuni minuti organismi innocui, ignoriamo affatto quanto giova o nuoce alla vita nelle acque di quelli malefici, poichè non conosciamo la loro biologia, ed ignoriamo altresì se le acque non facciano altro che trasmetterli intatti, o contribuiscano al loro alimento e sviluppo. Per agevolare un tale studio è pertanto utile che sino da ora i chimici forniscano dati esatti sulla composizione delle acque, senza trascurare neppure le sostanze rare che vi possono esistere anche in piccolissima quantità.

(Continua)

(1) *Annual Report of the Chief Engineer of Philadelphia Water-Department for the year 1883.* — PHILADELPHIA: Dualup and Clarke. *The Chemical New August*, 1, 1884, pagina 55.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	20,5	8,4
Domodossola	coperto	—	21,0	11,0
Milano	coperto	—	22,4	14,2
Verona	nebbioso	—	23,1	15,5
Venezia	3/4 coperto	calmo	20,8	15,0
Torino	coperto	—	21,8	13,9
Alessandria	coperto	—	22,0	14,2
Parma	1/2 coperto	—	22,5	13,1
Modena	1/2 coperto	—	—	12,9
Genova	coperto	legg. mosso	22,2	19,0
Forlì	1/4 coperto	—	20,8	11,5
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	20,0	13,2
Porto Maurizio	coperto	calmo	22,1	18,0
Firenze	coperto	—	22,2	15,3
Urbino	1/2 coperto	—	19,1	13,5
Ancona	1/2 coperto	calmo	21,0	15,0
Livorno	coperto	calmo	22,4	16,2
Perugia	1/2 coperto	—	20,4	12,1
Camerino	1/2 coperto	—	17,4	12,1
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	21,3	16,9
Chieti	sereno	—	18,0	11,6
Aquila	sereno	—	19,0	9,2
Roma	1/4 coperto	—	22,4	11,6
Agnone	sereno	—	21,8	9,1
Foggia	sereno	—	22,9	11,8
Bari	sereno	calmo	19,0	13,2
Napoli	1/4 coperto	calmo	22,1	15,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	18,0	9,4
Lecce	1/2 coperto	—	21,2	14,3
Cosenza	sereno	—	23,4	10,9
Cagliari	sereno	calmo	26,0	16,0
Tiriolo	sereno	—	19,9	11,2
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	24,5	19,3
Palermo	3/4 coperto	calmo	25,2	15,9
Catania	sereno	calmo	25,1	22,5
Caltanissetta	1/4 coperto	—	21,9	12,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	24,0	—
Siracusa	coperto	calmo	23,2	18,8

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 3 ottobre 1884.

In Europa pressione alquanto bassa (753) al settentrione del Mare del Nord, abbastanza elevata (767) sulla Francia occidentale, massima (774) sulla Russia.

In Italia nelle 24 ore qualche pioggia nelle isole, pioggerella a Genova; barometro disceso leggermente al nord; temperatura sensibilmente aumentata; calma di vento.

Stamani cielo coperto al nord-ovest del continente, misto altrove; venti deboli e vari; barometro leggermente depresso al nord e variabile da 761 a 763 mm. dal nord al sud.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente; cielo vario con qualche pioggia.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
3 OTTOBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	763,3	762,9	762,6	763,7
Termometro	15,4	21,8	22,2	18,6
Umidità relativa	77	57	63	80
Umidità assoluta	9,98	11,03	12,47	12,69
Vento	N	SSW	SW	SSE
Velocità in Km.	0,5	1.5	10,0	0,0
Cielo	orizzonte coperto	cumuli sparsi	cumuli densi	cirro cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 22,5; - R. = 18,00; | Min. C. = 11,6 - R. = 9,28.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 3 ottobre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	97 07 1/2	—	97 07	97 17 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 75	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	97 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	—	500	456 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	573 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	497 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	616 »	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	464 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	1072 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	547 1/4	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1605 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	398 75	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 40
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 09
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 97 17, 97 15 fine corr.
Banca Generale 572 50, 573, 573 1/2 fine corr.
Banco di Roma 615, 617 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 547, 547 1/2 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1600, 1610 fine corr.
Azioni immobiliari 610 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 398, 399, 399 1/2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 2 ottobre 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 96 847.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 677.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 383.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 076.

V. TROCCHI, *presidente*.

(3ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Ferrovie NORD MILANO

già Società Anonima per le Ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba

Capitale Sociale lire 5,500,000 — SEDE IN MILANO

Cambio dei titoli obbligazioni.

Come da deliberazione presa dagli azionisti nell'assemblea del due aprile 1883 tutti i titoli della Società attualmente in circolazione, devono essere sostituiti con titoli portanti la nuova ragione sociale.

In conseguenza si avvisano i portatori di obbligazioni che il cambio delle stesse avrà luogo in Milano presso la Banca di Milano, via Alessandro Manzoni, n. 12, principiando dal giorno 22 corrente sino al 30 novembre p. v., dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Milano, lì 17 settembre 1884.

1481 LA DIREZIONE.

Banca Popolare cooperativa di Catignano

(1ª *pubblicazione*)

A norma del programma e degli articoli 134, 136, 155 e 156 del Codice di commercio, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 19 ottobre prossimo nella Chiesa degli ex-Francescani, alle ore 10 ant., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Riconoscimento ed approvazione del versamento delle quote sociali;
2. Nomina del Consiglio d'amministrazione;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
4. Nomina del direttore;
5. Stipulazione dell'atto costitutivo della Società.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il 26 ottobre nella stessa ora e luogo.

Catignano, lì 27 settembre 1884.

1681 *Il presidente*: IGNAZIO VICENTINI.

Deputazione Provinciale di Belluno

AVVISO.

Si rende noto che nell'incanto a termini abbreviati oggi tenutosi in questo ufficio venne provvisoriamente aggiudicato pel prezzo di lire 78,006 80 (lire settantottomilasei e centesimi ottanta) l'appalto dei lavori di ricostruzione e riatto stabile delle opere danneggiate dalle inondazioni dell'autunno 1882, lungo la strada provinciale Agordina, nel tronco dal Peron al Vescovà, giusta l'avviso d'asta 15 settembre spirante, pari numero, di questa Deputazione provinciale, e colle norme stabilite dal regolamento 4 settembre 1870.

Il termine utile (fatali) per offrire il ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 11 antimeridiane precise del giorno 14 ottobre p. v., e le relative schede segrete saranno ricevute in questo ufficio, se cautate dello stabilito deposito provvisorio di lire 3000 in valuta legale, e dai documenti prescritti dall'avviso d'asta succitato.

Belluno, 30 settembre 1884.

1699 *Il Prefetto Presidente*: COLMAYER.

Intendenza di Finanza in Potenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 6, nel comune di Matera, assegnata per le leve al magazzino di Matera, e del presunto reddito lordo di lire 904 92.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale par le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Potenza, 13 settembre 1884.

1652 *L'Intendente*: C. PIZZIGONI.

INTENDENZA DI FINANZA DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA *per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, n. 793.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 del mese di ottobre 1884, in una sala della Intendenza di finanze di Alessandria, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara con il metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta le somme infraindicate nelle colonne 7 e 8.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della provincia* anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, ripartito fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l'orario d'ufficio presso l'Intendenza di finanza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Numero dei lotti	Numero dell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Valore presuntivo delle scorte e mobili compreso nel prezzo d'asta
			in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
23	66 C. E.	Nel comune di Calamandrana — Provenienza dal Monastero di S. Benedetto Tenuta denominata della *Cascina Bianca*, regione Bojetto in mappa ai numeri 2438 parte, 2439 parte, 2440 al 2450 compreso, coerenti strada vicinale, beni demaniali, beneficio dell'Angelo Custode, eredi conte Bigliani e Carlo Onesti. La tenuta è composta di terreni vignati, campivi e prativi e poco terreno boschivo, nonchè di un fabbricato civile e rustico entrostante, cui va annessa una piccola chiesa, ed annesse scorte vive e morte, cioè coppia buoi lire 820, fieno, paglia e legna lire 600, aratri, erpici, falci ed altri strumenti lire 180	24 94 01	61 88	76,200 »	7620 »	4000 »	500 »	1600

Alessandria, 12 settembre 1884.

1603 *L'Intendente*: MUFFONE.

MUNICIPIO DI TERAMO

Giusta risulta dal processo verbale della venticinquesima estrazione eseguita il 1° ottobre 1884, le Obbligazioni di lire 500 nominali del prestito 1872 della città di Teramo, estratte ed ammesse al rimborso alla pari col 1° ottobre detto, portano i numeri seguenti:

1682 106 502 1066 1004 88 547 1015 36.

REGIA PREFETTURA DELL'UMBRIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto novennale dei lavori di mantenimento della strada nazionale numero 44, tronco compreso fra ponte Voragine e la stazione ferroviaria di Fossato di Vico al confine della provincia di Pesaro, della lunghezza di metri 22,019 25 escluse le traverse degli abitati.

Si previene il pubblico, che in virtù di autorizzazione data dal Ministero dei Lavori Pubblici con nota n. 85591-6561, del 19 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane del giorno 20 ottobre p. v., si procederà in questa R. Prefettura dell'Umbria, sotto la presidenza dell'onorevole R. prefetto, o di chi verrà da lui delegato, ai pubblici incanti, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pel deliberamento in primo grado d'asta dell'appalto dei lavori suddetti per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di lire 7530.

Si fanno in oggetto le seguenti avvertenze:

1. L'appalto ha per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori, le forniture e le operazioni occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità il tronco di strada nazionale da Fano alla stazione ferroviaria suddetta, compreso fra ponte Voragine e la stazione stessa, della lunghezza di metri 22,019 25 escluse le traverse di Sigillo e Scheggia della complessiva lunghezza di metri 486 20 e per conservare le opere d'arte che lo corredano.

2. Il contratto d'appalto pei suddetti lavori di mantenimento s'intenderà stipulato per anni nove, da decorrere dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894, salvo all'Amministrazione la facoltà di prorogare il termine dell'appalto stesso per un tempo non maggiore di un anno, previo diffidamento per iscritto all'impresario tre mesi prima della scadenza dell'appalto medesimo.

3. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno produrre e consegnare al signor presidente dell'asta:

a) Le offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del luogo del rispettivo domicilio;

c) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto del circondario, e rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri come l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità od in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

d) La quietanza del versamento in una cassa di Tesoreria provinciale della somma di lire duemila a titolo di cauzione provvisoria, prevenendosi che non si accettano offerte con deposito in contante o in altro modo.

L'impresa sarà deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte e purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda preparata dalla Prefettura per espresso incarico ricevuto dal Ministero dei Lavori Pubblici.

4. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di sabato 8 novembre p. v., alle ore 12 meridiane: se più offerte di vigesima venissero presentate, sarà preferita quella che risulterà la migliore; e se eguali, quella che sarà stata rassegnata per prima.

Avverandosi tali offerte, si procederà ad altro definitivo incanto, e secondo le norme prescritte dall'articolo 99 del regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

5. Il deliberamento reso definitivo, l'aggiudicatario, nel termine che gli verrà assegnato, dovrà prestarsi alla stipulazione del relativo contratto per la esatta esecuzione dei lavori, e previamente darà la cauzione definitiva in contante od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutato al corso effettivo di Borsa, nel giorno del deposito corrispondente ad una mezza annata del canone di appalto depurato dal ribasso d'asta.

6. L'impresa stessa è data sotto l'osservanza della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sulle opere pubbliche, e del regolamento di Contabilità generale dello Stato sopra citato, ed è pure vincolata alle condizioni contenute nel capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, in quello speciale del Genio civile governativo in data 6 aprile 1884, e nel regolamento pel servizio dei cantonieri approvato con R. decreto 31 marzo 1874, quali documenti sono visibili a chiunque nella segreteria di questa Prefettura nelle ore in cui l'ufficio rimane aperto.

7. Tutte le spese relative all'asta, stipulazione del contratto, bollo e registro, copie e tutt'altro relativo, sono a carico del deliberatario definitivo.

Perugia, 30 settembre 1884.

1678 *Il Segretario delegato*: G. MAMIANI.

Intendenza di Finanza di Reggio Calabria

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 11 settembre andante l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa in Melito Porto-Salvo venne deliberato provvisoriamente per la provvigione di lire 2 39 per ogni 100 lire sul prezzo d'acquisto dei sali e di lira 1 29 per ogni 100 lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi, e che su questa provvigione fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta l'offerta di miglioramento col ribasso del ventesimo, la quale ridusse la sovraindicata provvigione alla somma di lire 2 e millesimi 272 sui sali e di lira una e millesimi 226 sui tabacchi.

Su quest'ultimo partito si terrà un ultimo incanto ad offerta segreta nella Intendenza di finanza di Reggio Calabria alle ore 10 ant. del giorno 20 ottobre p. v., con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte in ribasso.

Per le condizioni restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Reggio Calabria, 27 settembre 1884.

1686 *L'Intendente*: FRASSINETTI.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 ottobre 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 127, nel comune di Messina, con l'aggio medio annuale di lire 3785 51.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute dal R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3370, o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 18 settembre 1884.

1491 *Il Direttore*: BRACCO-AMARI.

Sottoprefettura del Circondario di Viterbo

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei trasporti postali tra Acquapendente e Orvieto (città) e viceversa, toccando le località di Castel San Giorgio e San Lorenzo Nuovo.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane del giorno 25 ottobre p. v., nell'ufficio della Sottoprefettura di Viterbo si terranno pubblici incanti col mezzo della candela vergine per aggiudicare al migliore offerente l'appalto dei trasporti postali tra Acquapendente e Orvieto (Città), toccando le località di Castel San Giorgio e San Lorenzo Nuovo.

L'incanto verrà aperto sul prezzo fissato dal capitolato di lire 2000 annue, e si osserveranno tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi e come tali riconosciute da chi presiederà l'incanto, previa l'esibizione dei relativi certificati.

Gli aspiranti, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare a guarantigia dell'asta e per le spese lire 200.

Le spese d'asta e del contratto sono ad esclusivo carico dell'accollatario.

Le offerte di ribasso sul prezzo stabilito non potranno essere inferiori all'uno per cento.

All'atto della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente, a valore di Borsa, al capitale di lire 500, oppure dovrà versare per depositarsi nella Cassa Depositi e Prestiti il capitale stesso in danaro.

Il contratto avrà principio col 1° gennaio 1885, e durerà a tutto l'anno 1887.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissata alle ore 11 del giorno 10 novembre p. v.

Per tutte le altre disposizioni non contenute nel presente avviso si richiama il capitolato ostensibile in questa Sottoprefettura nelle ore d'ufficio.

Viterbo, 29 settembre 1884.

1655 *Il Sottoprefetto*: A. PISANI.

Regia Prefettura della Provincia di Pavia

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di copertura con sasso della buzzonata, formante parte del prolungamento del tratto inferiore dell'opera di presidio a Gerrechiozzo in sinistra di Po, dell'estesa complessiva di metri lineari 217 30, per il prezzo a base d'asta di lire 56,770.

Per incarico del Ministero dei Lavori Pubblici, alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 15 corrente mese, in questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, e con intervento del signor ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile, o di un suo delegato, si terrà il primo esperimento d'asta, con il metodo dell'estinzione delle candele, per l'appalto dei lavori sovra indicati, i quali saranno deliberati a favore del miglior offerente il ribasso di un tanto per cento sulla somma stabilita.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni 35 naturali e consecutivi, a decorrere dalla consegna, oltre altri 15 giorni prima di essa consegna, per l'approvvigionamento nel Cantiere di Rea, in sponda destra di almeno un terzo del materiale occorrente, sotto comminatoria di una multa pecuniaria di lire 20 per ogni giorno di ritardo, oltre le maggiori spese di assistenza, restando tuttavia la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa e le comminatorie portate dall'art. 31 del capitolato generale.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare:

1. Certificato di moralità, di recente data, rilasciato dal sindaco del domicilio;
2. Attestato d'idoneità ad assumere l'appalto, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere e confermato dalla competente autorità;
3. Ricevuta della Tesoreria provinciale comprovante l'eseguito deposito provvisorio di lire 2840.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni 5, dalla data dell'avviso del seguìto deliberamento.

L'asta verrà tenuta sotto l'osservanza delle prescrizioni stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, numero 5852, non che dei capitoli d'onere e tipi 24 giugno 1884, visibili presso il sottoscritto nelle ore d'ufficio.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese dell'asta e del contratto, compresi i dritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, e le tasse di bollo e di registro.

L'impresa sarà tenuta a ricevere l'immediata consegna dei lavori anche in pendenza dell'approvazione del contratto, quando così venisse disposto.

Pavia, 1° ottobre 1884.

1700 *Il Segretario delegato*: G. ARNAUD.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MILANO

Avviso d'Asta per affitto — *Secondo esperimento.*

Rimasto deserto l'incanto seguito nel giorno 13 andante mese per l'affitto del podere sottodescritto, recasi a pubblica notizia che nel giorno di sabato 18 ottobre p. v., ad un'ora pomeridiana, si terrà presso questa Congregazione di carità, (via Olmetto, 6), pubblico esperimento d'asta per l'affitto novennale del podere stesso, da aver principio col giorno 11 novembre 1885.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela (gara verbale), giusta le norme del vigente regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità dello Stato, sotto l'osservanza del capitolato d'affitto visibile presso l'ufficio di protocollo, e verrà aperta in aumento del prezzo peritale d'affitto, determinato in annue lire 16,826 22.

Gli aspiranti all'asta dovranno comprovare, mediante presentazione della relativa bolletta, di avere eseguito il deposito nella Cassa di questa Congregazione della somma di lire 7,500 in valuta legale, o in libretti della locale Cassa di risparmio, od anche in rendita del Debito Pubblico al portatore, da calcolarsi quest'ultima colla diminuzione di dieci punti sul prezzo portato dal Bollettino ufficiale della Borsa di Milano del giorno antecedente a quello dell'asta, nonchè dell'altra somma di lire 1200 in denaro effettivo per spese di contratto.

Si farà luogo alla provvisoria aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, ritenuto che l'aggiudicazione stessa sarà subordinata alla approvazione della Congregazione di carità ed alla omologazione dell'autorità superiore, nonchè agli effetti dell'aumento del ventesimo, per il quale verrà pubblicato a suo tempo apposito avviso.

Podere da affittarsi:

Podere, detto di Pozzolo Martesana, nel comune omonimo, e di Melzo, mandamenti di Cassano e Melzo, circondario e provincia di Milano, di pertiche metriche 937,042, pari a censuarie milanesi 1431,15,8, coll'estimo di lire 59,916 45 pari, tenuto conto dello stralcio fabbricati, a sc. 12,942 05 19[48, oltre il reddito imponibile di lire 165, podere ora condotto in affitto dalle signore Teresa Carrera vedova Perego e figlia Carolina.

Dalla Congregazione di carità di Milano, il 23 settembre 1884.

Il Presidente: D'ADDA.

1684 *Il Segretario generale*: SCOTTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Quest'oggi, in tempo utile, sono state presentate offerte regolari di ribasso sui prezzi di provvisoria aggiudicazione dei quattro lotti per l'impresa del trasporto dei sali dalle saline ai magazzini di deposito, e da questi ad altri magazzini di deposito pel triennio 1885-87, di che agli avvisi 12 agosto e 15 settembre p. p.

Si rende pertanto noto che, a mezzogiorno del 22 corrente mese, sarà tenuto presso questo Ministero, Direzione generale delle gabelle, un nuovo e definitivo esperimento d'asta, col metodo della estinzione delle candele, e che l'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente sulla base dei ribassi conseguiti nel primo incanto e nel susseguito esperimento in grado di vigesima, che insieme sono:

per il 1° lotto di L. 15,127,
id. 2° id. » 22,481 65,
id. 3° id. » 13,151,
id. 4° id. » 22,387,

per ogni cento lire dei prezzi indicati nelle tabelle annesse al capitolato di oneri.

Il deposito per concorrere all'asta è quello già stabilito nell'avviso 12 agosto, e potrà farsi in qualunque Tesoreria dello Stato.

Roma, addì 2 ottobre 1884.

1705 *Il Direttore capo di Divisione*: BRUNELLI.

COMUNE DI ANCONA

AVVISO DI VIGESIMA

per l'appalto novennale di manutenzione delle strade esterne.

Negli esperimenti d'asta tenuti nel giorno 2 andante mese, giusta l'avviso del 22 settembre ora scorso, gli appalti dei lavori di ordinaria manutenzione delle strade comunali dei circondari esterni sono stati provvisoriamente aggiudicati per il correspettivo risultante per ognuno dei medesimi dal seguente prospetto, salva la miglioria non minore del ventesimo.

Ciò stante si deduce a pubblica notizia che il termine utile a presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul correspettivo di aggiudicazione di cui appresso, scade il giorno di lunedì 13 di questo mese, alle ore 12 meridiane, secondo l'orologio del palazzo comunale.

Le offerte di ribasso saranno presentate con schede sottoscritte dall'offerente in carta da lira una in quest'ufficio di segreteria.

I rispettivi piani di esecuzione e capitolati d'appalto in data 14 agosto ultimo scorso, redatti dall'ingegnere comunale sono ostensibili nelle ore di ufficio nella segreteria comunale.

La durata degli appalti è fissata ad anni nove a datare dal primo gennaio 1885.

Coloro che vorranno concorrere agli appalti dovranno esibire un certificato di data non anteriore di tre mesi all'avviso d'asta rilasciato dall'ingegnere civile governativo, provinciale o comunale di Ancona, dal quale risulti la speciale idoneità nella manutenzione delle strade brecciate.

Similmente dovranno, a garanzia del contratto e delle relative obbligazioni, depositare le somme indicate nel seguente prospetto, in numerario od in rendita consolidata dello Stato, od anche in certificati del prestito del comune di Ancona al valore nominale.

Dovranno pure depositare in mano del segretario comunale a garanzia delle spese d'asta, contratto e registro, le quali sono a carico degli aggiudicatari, le somme qui appresso indicate.

Mancando gli aggiudicatari alla stipulazione del relativo contratto nel termine che verrà loro prescritto, saranno tenuti verso il comune al risarcimento degli interessi, danni e spese.

Classificazione degli appalti.

1. Appalto dei lavori di manutenzione ordinaria delle strade del primo e secondo circondario — Corrispettivo annuo sul quale deve farsi il ribasso non minore del ventesimo lire 13,127 97 — Ammontare del deposito da darsi dall'appaltatore a garanzia del contratto lire 1400 — Deposito da farsi dallo aspirante a garanzia delle spese d'appalto e contratto, lire 1400.

2. Appalto dei lavori come sopra del terzo circondario — Corrispettivo annuo sul quale deve farsi il ribasso non minore del ventesimo, lire 2856 73 — Ammontare del deposito da darsi dall'appaltatore a garanzia del contratto, lire 350 — Deposito da farsi dall'aspirante a garanzia delle spese di appalto e contratto, lire 500.

3. Appalto dei lavori come sopra del quarto, quinto e sesto circondario — Corrispettivo annuo sul quale deve farsi il ribasso non minore del ventesimo, lire 8623 80 — Ammontare del deposito da darsi dall'appaltatore a garanzia del contratto, lire 900 — Deposito da farsi dall'aspirante a garanzia delle spese d'appalto e contratto, lire 1050.

Ancona, dalla residenza comunale, il 3 ottobre 1884.

Il Sindaco: T. FREDIANI.

1701 *Il Segretario*: N. ROSSINI.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto usciere della Pretura suddetta, sulla richiesta dei signori Leopoldo ed Alessandro Bellotti, Giulia Bellotti, assistita dal suo marito professor Mariano Bigrarelli, Giustina Bellotti, assistita dal suo marito Francesco Vassalli, Celestina Bellotti, assistita dal suo marito signor Francesco Belli, Aureliana Bellotti, assistita dal suo marito sig. Gustavo Azzurri, Elvira Bellotti, assistita dal suo marito sig. Camillo Guerrieri, e Clelia Bellotti, quali eredi della fu Giacinta Cernitori, nonchè del cav. marchese Bellotti, proprietari, che dichiarano eleggere il domicilio in Roma, via dell'Anima, n. 50, presso lo studio dell'avv. Tommaso Salini, dal quale sono tutti rappresentati, ho citato i signori Abed-Holt Caygill, anche come rappresentante della ditta Abed-Holt Caygill, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, ed il comm. Mattia Massa, direttore delle Ferrovie dell'Alta Italia, a comparire avanti questa Pretura nell'udienza del giorno ventotto ottobre 1884, ore 10 ant., nella residenza, via del Corso, 481, per sentirsi assegnare agli istanti, in via di privilegio, la somma ricavata dalla vendita in lire 382 65, depurata dalle spese, emanando sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione ed appello, ecc.

Roma, 3 ottobre 1884.

1710 L'usciere ROGANO ANGELO.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 26 settembre corrente mese, innanzi questo Tribunale civile, ebbe luogo la vendita a pubblico incanto del seguente fondo espropriato ad istanza dello Istituto di credito fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma, in danno di Tuccimei Camillo, domiciliato a Roma.

Descrizione del fondo.

Porzione di casa posta in Roma, via dell'Anima, nn. 8, 8-A, 10 a 17, e vicolo dei Lorenesi, n. 7, composto di un vano sotterra con ingresso in via dei Lorenesi, n. 5, una parte dell'altro vano sotterra attiguo, in angolo fra la suddetta via e quella dell'Anima, 2 vani al piano terra, 2 al primo piano (ossia quelli superiori alle botteghe), 21 al terzo piano e 23 al quarto, del reddito imponibile di lire 5069, e gravata dell'importo erariale in principale di lire 748, confinante con Gentili Nicola, Tuccimei Alberto, Ricchi, Quarti ed altri, segnata in mappa rione VII, n. 391, subalterno 3, gravata degli annui canoni di lire 54 82 a favore del Commissariato dell'asse ecclesiastico, e di lire 74 15 a favore del Capitolo di Santa Maria in via Lata.

Che detto fondo venne aggiudicato per il prezzo di lire 72,050 al procuratore signor avvocato Cesare Vaselli, per persona da nominare, che poi con successiva dichiarazione designò nei signori Gentili Nicola e Gentili Giovanni, Adele ed Anna di lui nipoti.

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto con dichiarazione da emettersi nei 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 11 ottobre p. v., con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, ... settembre 1884.

Il vicecanc. Castellani.

Per copia conforme, ecc., si rilascia per uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma.

Roma, 29 settembre 1884.

1691 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 ottobre 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 156, nel comune di Milano, con l'aggio medio annuale di lire 4847 75.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agl'impiegati in attività di servizio, in disponibilità, in aspettativa, ai pensionari dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 5290, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 23 settembre 1884.

1584 *Il Direttore*: BIANCHI.

Intendenza di Finanza in Milano

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. 1. Rivendita n. 1, in Bollate, assegnata per le leve al magazzino del 1° circondario in Milano, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 614 93 all'anno.

N. 2. Rivendita n. 2, in Vimercate, assegnata per le leve al magazzino di Monza, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 449 22 all'anno.

N. 3. Rivendita n. 4, in Copreno, frazione di Lentate sul Seveso, assegnata per le leve al magazzino di Saronno, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 262 65 all'anno.

N. 4. Rivendita n. 3, in Rogoredo, frazione di Chiaravalle Milanese, assegnata per le leve al magazzino di vendita del 2° circondario in Milano, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 200 all'anno.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, staranno a carico del concessionario.

Milano, li 27 settembre 1884.

1695 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

AVVISO.

Stante la dichiarazione emessa dalla signora Rosa Vivoli, colla autorizzazione del marito signor Nicola Mascetti, di Frosinone, nella Pretura di detto mandamento sotto il giorno 16 del mese di settembre 1884 di voler adirire l'eredità del di lei genitore Pietro Vivoli, col beneficio della legge e dell'inventario.

Stante la nomina del sottoscritto per la confezione di esso fatta dal suddetto pretore con decreto del 26 detto settembre.

Si rende noto qualmente nel giorno di sabato 4 ottobre 1884, alle ore nove antimeridiane e seguenti, a richiesta della signora Rosa Vivoli in Mascetti, erede testamentaria del suddetto genitore Pietro Vivoli, si procederà allo inventario dei beni lasciati dal medesimo, morto in Frosinone il 7 luglio 1884, mediante l'opera del sottoscritto notaro come sopra delegato, nel domicilio abbandonato dal defunto, posto in Frosinone, al corso Vittorio Emanuele, una volta via Nuova, civico n. 80, ove esistono i beni ereditari.

Frosinone, addì 30 settembre 1884.

ILARIO MINOTTI
1717 notaro di Frosinone.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si fa noto che avanti il Tribunale civile, nell'udienza del giorno 7 novembre 1884, avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale del seguente fondo, esecutato ad istanza della ditta Marignoli Tommasini, in danno di Rosati Luigi e Rosati Elena in Chiurazzi:

Metà dell'utile dominio della casa in via del Corso, ai numeri 399-401, segnata in mappa, rione III, num. 47 sub. 1, costituita detta metà da una cantina sotto il n. 400 ed altra sotto il n. 401, dalla bottega num. 399, con grande retrobottega annessa, dall'altra bottega n. 401 dall'intiero ammezzato e da tutto il primo piano.

Tutto il casamento è gravato dell'annuo canone perpetuo indivisibile di lire 3600 a favore della Nobil Casa di Tor de' Specchi, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 496 88.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalla Ditta espropriante, corrispondente a 60 volte il tributo diretto, e cioè su lire 29,812 80.

1690 AVV. PIETRO CAVI proc.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Ai signori Presidente e Giudici presso il Tribunale civile di Palermo.

Errichetta Cavallo fu Ferdinando, vedova di Damiano Montefusco, e Francesco Montefusco fu Damiano, amendue quali eredi di costui, e per l'intermedia sua persona anche quali eredi del defunto Nicola Montefusco fu Damiano, vi pregano ordinare lo svincolo tanto della cauzione notarile di esso Nicola, trapassato il 1855, quanto quella di Damiano, trapassato nell'anno corrente.

L'ammissione al gratuito patrocinio è del 18 corrente.

Salerno, 29 settembre 1884.

1689 PASQUALE ROSSI proc.

(1ª *pubblicazione*)
SVINCOLO DI MALLEVERIA.

Bona Luigi fu Giuseppe Andrea, residente a Garessio, quale erede di suo avo paterno, notaio Bona Giuseppe Maria, deceduto in Garessio il 18 aprile 1848 ha fatto instanza presso il Tribunale civile di Mondovì, onde ottenere lo svincolo della malleveria prestata dal detto signor notaio per l'esercizio del Notariato, e per cui venne sottoposto ad ipoteca il certificato sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, della rendita di lire ottanta allo stesso signor Bona not. Giuseppe Maria fu Giuseppe Andrea, intestato col numero d'iscrizione 21582 nero e 410882 rosso, delli 11 giugno 1862.

La quale istanza si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui all'art. 38 del testo unico della legge sul riordinamento del Notariato, approvato con Regio decreto 25 maggio 1879.

Mondovì, 30 agosto 1884.

1703 AVV. VIARA proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che avanti il Tribunale civile di Roma nell'udienza del 12 novembre 1884, avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale degli appresso descritti immobili, esecutati ad istanza della ditta fratelli Feltrinelli in danno di Pagnani Domenico:

1. Casa posta in Roma, fuori porta del Popolo, via Corsi, ai numeri 29, 31 e 33, composta di tre piani e 27 vani, segnata nella mappa 153 col numero 1256.

2. Altra casa posta nella detta via Corsi, al civico numero 20, composta di due piani ed otto vani, segnata nella mappa 153 col numero 1257.

Tali case sono gravate in complesso per tributo diretto verso lo Stato di lire 371 25.

La vendita avrà luogo in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto, corrispondente a 60 volte il suddetto tributo, e cioè su lire 22,275.

1704 AVV. GIUSEPPE PISTONI proc.

AVVISO
per cambiamento di cognome.

I germani Agostino, Pietro e Maria Luisa Scannapieco fu Antonio, e quest'ultima maritata Sommonte, domiciliati nel comune di Resina, provincia e circondario di Napoli, via Pace, n. 1, con decreto Ministeriale 30 agosto 1884 sono stati autorizzati ad eseguire la pubblicazione per effetto di dimanda presentata nello scopo di cambiare il proprio cognome con quello materno di Scognamiglio.

E ciò per chiunque ci potesse avere interesse contrario.

Resina, 1° ottobre 1884.

PIETRO SCANNAPIECORO
1702 fu Antonio.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.